



COMUNICATO STAMPA

Comunicato Stampa - milleproroghe_onotri

9 Febbraio 2023

**Milleproroghe - Pensionamento a 72 anni per i medici di medicina generale:
“Una soluzione sbagliata che non risolve la carenza dei medici nel Paese”**

Dichiarazione di Pina Onotri, Segretario Generale Sindacato Medici Italiani (SMI)

Roma, 9 febb. “La possibilità di pensionamento a 72 anni per i medici di medicina generale e per i pediatri di libera scelta, seppur in forma volontaria, confermata nel Milleproroghe in discussione al Senato, è l’ennesima scelta sbagliata della politica nei confronti dei medici di famiglia” così generale Pina Onotri, Segretario Generale Sindacato Medici Italiani.

“L’aumento dell’età pensionabile a 72 anni per i medici di medicina generale non può essere una soluzione, se solo pensiamo alla difficoltà che hanno gli ultra settantenni anche a rinnovare la patente, consideriamo difficile che si possa affrontare un tema così delicato, come la salute possa essere affidato a persone che dopo una vita di lavoro dovrebbero essere, giustamente, in pensione; anche perché una persona non può lavorare per il 90% della propria vita. In merito all’età pensionabile va anche considerato che la metà dei medici sono donne e su loro ricadono non solo il carico di lavoro ma anche quello assistenziale dei figli, dei genitori anziani. Per questo, soprattutto, per le donne medico si dovrebbe prevedere un anticipo della pensione rispetto ai colleghi uomini”.

“Per la medicina generale e quella di prossimità che rappresentano la prima linea di cura per i cittadini non servono misure tampone che penalizzano ancor di più i medici, in fuga, ormai, dal SSN per i carichi di lavoro insopportabili e per le retribuzioni in caduta libera. Occorrono scelte strutturali per far fronte alla grave carenza di medici in tutto il Paese”.

“Ci aspettiamo dal Governo e dal Parlamento misure urgenti per calcolare il fabbisogno di specialisti e di medici di famiglia sulle reali esigenze della popolazione e sulla tipologia della stessa popolazione che si deve assistere. Occorre delineare una programmazione seria da subito e non varare misure estemporanee e penalizzanti per il lavoro dei medici”.

Ufficio Stampa